



MAESTRO DOVE ABITI? SINODO DEI GIOVANI 2018



Mercoledì
6 Giugno 2018

AVANZANDO

Vicenza Al Santuario nello stile dei pellegrini

LUISA POZZAR

Gioia, relazioni, semplicità e gusto di stare insieme lasciando provocare dalle domande di senso. Questo, in sintesi, il clima respirato alla Festa dei giovani della diocesi di Vicenza, tenutasi sabato scorso nella cornice del Santuario del Monte Summano. Più di trecento giovani hanno risposto con generosità all'appello del vescovo Beniamino Pizzoli a mettersi in cammino per raggiungere questa meta cara alla Chiesa vicentina e vivere una giornata di incontro e preghiera a conclusione del cammino di preparazione al prossimo Sinodo dei giovani sulla fede e il discernimento vocazionale. Tre i luoghi di partenza e i relativi itinerari percorsi a piedi verso il Santuario. Dopo il pranzo di condivisione, ecco il momento di preghiera guidato dal vescovo: «Sulla traccia dell'episodio del ritrovamento di Gesù al tempio tratto dal Vangelo di Luca – racconta don Lorenzo Dall'Olmo, responsabile di Pastorale giovanile – il nostro pastore ha sollecitato i giovani sui temi del pellegrinaggio, della famiglia e della vocazione. Secondo uno stile cui ci ha abituato anche nelle lettere pastorali, ha lasciato dei quesiti ai giovani che, dopo quindici minuti di lavoro a piccoli gruppi, hanno elaborato delle risposte, poi divenute preghiera comunitaria». «Un'esperienza forte» racconta Lara Iannascoli, laureanda di 24 anni «che accompagna il mio desiderio profondo di scoprire il progetto che Dio ha su di me e, quindi, la mia vocazione. È stato pacificante poter leggere la mia giovinezza con occhi nuovi e vedere, grazie a chi ci guidava, che è possibile spendersi per gli altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Sul sito del Servizio nazionale le proposte per i ragazzi in tutte le regioni per arrivare all'incontro con il Papa in agosto



Gesù non predilige luoghi esclusivi ed escludenti. Egli ricerca posti non raggiunti dall'amore, non toccati dalla speranza. In quei luoghi scomodi desidera andare e chiede a noi di fargli i preparativi

Tutti sintonizzati sul Sinodo

Idee e iniziative pastorali dal mondo per scoprirsi comunità

Germania. Dopo ottobre sarà l'«anno dei giovani»

ANDREA GALLI

La diocesi di Rottenburg-Stoccarda si sintonizza sulle frequenze del Sinodo dei giovani lanciando un'iniziativa che ha una particolarità: non vuole concentrarsi tanto sul «prima» del grande evento che si terrà ad ottobre in Vaticano, ma sul «dopo», lavorando su quanto emergerà dalle discussioni dei padri sinodali e cercando di prolungarne l'eco. Questo è il senso dell'«anno dei giovani» annunciato nelle scorse settimane dalla diocesi tedesca – un milione e 800mila battezzati in un territorio che conta oltre 5 milioni di abitanti – che inizierà a Natale e si concluderà il 30 maggio 2019 festa dell'Ascensione (molto sentita in Germania, essendo anche festività nazionale), quindi sei mesi più che un anno intero. «I giovani sono come la pupilla del mio occhio» ha detto il vescovo Gebhard Fürst commentando l'iniziativa, la quale non prevede ancora eventi speciali, ma sarà giocata sulla sensibilizzazione dei fedeli ai bisogni dei giovani e alle offerte pastorali e formative. Un'attenzione speciale andrà ai ministranti, che in Germania costituiscono una realtà particolarmente robusta e organizzata: solo nella diocesi di Rottenburg-Stoccarda sono circa 32mila i bambini e ragazzi coinvolti nel servizio liturgico, 14mila quelli che fanno parte di un'associazione che ricade sotto l'ombrello del BDKJ, la più grande associazione laicale della Chiesa tedesca. BDKJ che sta diffondendo delle cartoline con stampato sopra «Caro papa Francesco...», invitando a compilarle con una proposta per il Sinodo dei giovani e a inviarle in Vaticano. È «Azio-ne-cartolina». Si possono scrivere suggerimenti anche sul sito www.jugend-synode.de.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francia. Sentirsi fratelli ripartendo da Lourdes

DANIELE ZAPPALÀ

Una miriade d'incontri diocesani concepiti per preparare il Sinodo, ma anche il desiderio d'infondere un forte sapore presinodale a importanti eventi giovanili annuali già previsti in programma. Da mesi, la Francia che si avvicina al Sinodo continua ad avanzare su questo doppio binario sempre più rodato. Fra le esperienze più intense, anche quanto si è visto a Lourdes dal 17 al 22 aprile durante il «Fraternel» (per i conositori, semplicemente «Frat»), grande riunione annuale di liceali cristiani provenienti dalla densa regione parigina. Gli organizzatori sono riusciti a trasformare l'evento in un grande laboratorio di riflessione presinodale, proponendo un metodo ad hoc fondato su piccoli gruppi di lavoro che hanno elaborato idee e contenuti nati dal dialogo e dal clima speciale respirato nella cittadina mariana. Un invito indirizzato quest'anno a circa 10mila liceali, nella scia di quanto il Santuario di Lourdes propone già dallo scorso ottobre a tutti i gruppi di giovani fra i sedici e i trent'anni in pellegrinaggio. Durante il «Frat», l'insieme delle proposte è stato tagliato, prima di un voto riservato alle venti considerate più pertinenti, presso l'emilico intitolato a santa Bernadette (proprio di fronte alla Grotta di Massabielle), dove abitualmente si tengono le due plenarie annuali dei vescovi transalpini. L'esperienza ha arricchito la lista di proposte in arrivo dalla Francia. Si è pure trattato di un evento intensamente dedicato alla preghiera per le vocazioni. A fare mensilmente il punto sulle tappe di avvicinamento al Sinodo è una newsletter del Servizio nazionale per l'evangelizzazione dei giovani e per le vocazioni (Snejv), ridiffusa sui social.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VERSÒ ROMA



(Gennari)

Sono 185 le diocesi che si mettono in cammino

In Abruzzo come in Sicilia, in Sardegna come nel Lazio: sono già 185 le diocesi che hanno programmato i pellegrinaggi estivi per i giovani e che in tutte le regioni italiane si metteranno in cammino, giungendo all'appuntamento con papa Francesco dell'11 e 12 agosto a Roma. I loro itinerari si possono scorrere sulla pagina Web del Servizio nazionale per la pastorale giovanile: tra le tante proposte si preparano momenti significativi e corali nei principali luoghi di fede del territorio. Avvenire ha già presentato alcuni di questi cammini. Chi volesse far conoscere i dettagli del proprio pellegrinaggio diocesano può raccontarlo qui, scrivendo a giovani@avvenire.it. (Nella foto: i pannelli con i cammini diocesani esposti alla recente assemblea Cei)

Si avvicinano, con l'arrivo dei mesi estivi, gli ultimi preparativi per la grande assemblea dei vescovi con papa Francesco di ottobre. Le Chiese in ogni parte del mondo hanno intrapreso un lavoro di ascolto, evangelizzazione e promozione dei giovani, raccogliendo le loro idee e pensando a modi nuovi per convogliare le energie che i ragazzi sono in grado di esprimere. Qui, come in altre occasioni, vengono presentate alcune di queste esperienze. Esse dimostrano come anche in Paesi lontani tra loro e differenti per cultura sia possibile trovare la stessa «lunghezza d'onda» e ascoltare la frequenza dello Spirito Santo. Che sia un festival della cattolicità per 12mila asiatici o un raduno per i liceali parigini al Santuario di Lourdes, al centro delle iniziative anche più originali (come la votazione delle proposte francesi da portare a Bergoglio avvenuta con i giovani riuniti proprio davanti alla Grotta di Massabielle o la trasmissione radiofonica dei ragazzi di Los Angeles), ci sono sempre i temi messi dal Pontefice al centro del Sinodo: le aspettative dei giovani, la fede e il discernimento vocazionale.

Annalisa Guglielmino

Regno Unito. Vocazioni, «essere liberi di scegliere»

SILVIA GUZZETTI

Un processo di profondo rinnovamento della Chiesa di Inghilterra e Galles durante il quale i giovani vengono messi al centro e ascoltati per la prima volta. Teresa Carvalho, che sta guidando la preparazione al Sinodo su giovani e vocazione in Gran Bretagna, spiega che «l'incontro di Roma ci sta cambiando e la mia speranza è che, come risultato di questo lavoro, sacerdoti e adulti comincino a chiedersi che cosa i giovani vogliono davvero». Sono stati proprio tremila cattolici britannici, tra i sedici e i ventinove anni, a dire in un sondaggio, risultato poi in un opuscolo, intitolato «Giovani, fede e discernimento vocazionale in Inghilterra e Galles» che cosa si aspettano dalla Chiesa. Il libretto è una radiografia dei problemi, e insieme delle speranze, di chi si trova in questa fascia d'età e ne sono già state distribuite mille copie. È anche il contributo che la Chiesa di Inghilterra e Galles porta all'incontro di Roma di ottobre. A partecipare alla ricerca insegnanti, parroci, cappellani di scuole e università e rappresentanti di associazioni che lavorano ogni giorno con adolescenti e giovani adulti. Parlando di vocazione ventenni e trentenni spiegano di sentirsi sotto pressione, se prendono in considerazione la vita sacerdotale, e di avere l'impressione che la Chiesa non veda l'ora di reclutarli, anziché dare spazio a un autentico processo di discernimento, come chiede papa Francesco. «I giovani ci hanno anche detto che i problemi mentali sono sempre più frequenti nella loro fascia d'età e che la Chiesa cattolica è un posto dove queste difficoltà vengono accolte perché se ne può parlare», conclude Teresa Carvalho.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



(Frau)

Stati Uniti. In radio il Vangelo «on the road»

Raggiungere i giovani californiani, cattolici e non, immigrati e non, con le voci dei loro coetanei via radio. È lo strumento di maggior successo della pastorale giovanile dell'arcidiocesi di Los Angeles, usato in questi mesi per diffondere informazioni e raccogliere opinioni sul Sinodo di ottobre. Radio PJLA, che trasmette principalmente in spagnolo (parlato dalla metà dei cattolici dell'arcidiocesi), esiste da 11 anni. Ma Alberto Embry, il coordinatore diocesano della pastorale per i giovani adulti, l'ha rilanciato da un anno come pilastro dell'evangelizzazione. «Raccogliamo e rilanciamo le iniziative dei giovani nelle parrocchie, li facciamo sentire protagonisti – spiega –. La mia idea è di costruire una chiesa insieme». È nata così la trasmissione *Pastoral Juvenil*, che va in onda dal vivo su Facebook ogni venerdì dalle 20 alle 22. Le discussioni variano ampiamente, dalle Scritture della domenica ai temi del sinodo, affrontate tramite interviste a esperti e ad altri giovani. PJLA va anche *on the road*, trasmettendo dalle parrocchie dell'arcidiocesi, da concerti e da altri eventi. Durante un recente congresso che l'arcidiocesi ha dedicato al sinodo, PJLA è andata in onda per 10 ore al giorno. La scelta dello spagnolo è un modo di dare una voce ai cattolici arrivati di recente negli Stati Uniti, spesso senza documenti, ma anche ai ragazzi americani che conservano vive le radici latinoamericane. «Questa è vera evangelizzazione – conclude Embry – è un canale privilegiato di comunicazione con i giovani. Ci aiuta a raggiungerli, a discuterne insieme a loro di come vivere la loro fede. Il messaggio che diffondiamo è che possono fare la Chiesa più loro, ma per farlo hanno bisogno di esserne partecipanti attivi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Indonesia. «Joyfest»: a Giacarta i cattolici ritrovano identità e un impegno comune

STEFANO VECCHIA

«Al momento in quanto comunità cattolica siamo ancora piuttosto frammentati, ciascuno con una propria identità e interessi non sempre convergenti», per questo il maggiore obiettivo del Festival della gioventù cattolica di Giacarta (Joyfest) sarà contribuire a costruire i futuri quadri laici della Chiesa locale, creando sinergie in ogni comunità che vi parteciperà. A parlare è Joseph Satria, responsabile del Comitato organizzatore dell'evento promosso dai gruppi di impegno giovanile dell'arcidiocesi di Giacarta che l'11 settembre farà confluire nel Centro per congressi e mostre di Tangerang, sobborgo della capitale indonesiana, un gran numero di giovani, si calcola 12mila, di cui 2mila provenienti da altri Paesi del sud-est asiatico. Una giornata che si aprirà con la Messa e proseguirà con momenti di catechesi su una varietà di temi di maggiore interesse o pertinenza per ventenni e trentenni di fede cattolica. Temi emersi da un apposito sondaggio con, sullo sfondo, l'esperienza

della Conferenza delle famiglie cattoliche di Giacarta, che lo scorso anno ha coinvolto centinaia di giovani delle 62 parrocchie dell'arcidiocesi e altre cinque limitrofe. Un'iniziativa realizzata sull'onda lunga della 7ª Giornata asiatica della gioventù che per la prima volta si era tenuta in una realtà non cristiana la scorsa estate nell'arcidiocesi di Yogyakarta. La Chiesa indonesiana, che vive possibilità e difficoltà particolari, a partire dalla convivenza con la comunità musulmana in quello che è il maggior Paese islamico al mondo per popolazione, 260 milioni di persone, subisce pressioni da stili di vita che vanno incidendo sempre più profondamente sulla società. Per Yanuari Marwanto, giornalista del settimanale cattolico *Hidup*, il Joyfest dovrebbe sollecitare i giovani all'impegno e a non allontanarsi dalla Chiesa. Significativa sarà l'esperienza proposta da ospiti stranieri, come l'italiana suor Cristina Scuccia, vincitrice di *The Voice Italia* nel 2014. Atteso anche Matt Maher, compositore e cantante canadese nominato per nove Grammy Awards.

© RIPRODUZIONE RISERVATA